

DIFFUSIONE STRAORDINARIA PER L'8° CONGRESSO DEL PCI

Viva gli « Amici dell'Unità » che nei primi due giorni del Congresso hanno diffuso 50.000 copie in più del nostro giornale.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

QUESTO NUMERO E' A DIECI PAGINE

In sesta, settima, ottava e nona pagina i resoconti del Congresso del PCI

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXIII - NUOVA SERIE - N. 341

MARTEDI' 11 DICEMBRE 1956

PROSEGUONO ALL'EUR I LAVORI DELL'8° CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'azione per il rinnovamento nel Partito e nella lotta di massa

Gli interventi dei compagni Ravagnan, Vannoni, Enrico Berlinguer, Alinovi, Giolitti, Rindone, Tina D'Avonio, Flamini, Napolitano, Santarelli, Miceli, Gentile, Galani, Boldrini, Platis, Li Causi, Vianello, Bocchi, Natta e Scarpa

I compagni Duclos e Peng Cen recano il saluto dei comunisti francesi e cinesi

La terza giornata di lavori dell'VIII Congresso nazionale del PCI si è aperta ieri mattina alle 9 nel salone dell'EUR. Giacomo Ferrar, che assume la presidenza, dà lettura innanzitutto di una lettera di saluto e di augurio inviata al Congresso dalla segreteria dell'Unione socialista indipendente (USI).

RAVAGNAN (Venezia)

Primo oratore è il compagno Riccardo Ravagnan di Venezia, il quale affronta in primo luogo il problema dei rapporti tra i partiti comunisti e operai di diversi paesi. Quasi analisi di questo problema - afferma l'oratore - non può non partire da due considerazioni fondamentali: la prima, la possibilità di diverse vie al socialismo, che porta con sé il principio della autonomia di ogni partito e della non interferenza nelle questioni interne degli altri partiti; la seconda è il principio dell'internazionalismo proletario e della indispensabile solidarietà tra i partiti della classe operaia.

ni compagni una sorta di vuoto e una certa dose di confusione. Ora, non vi è dubbio che il XX Congresso abbia posto problemi estremamente seri: tuttavia non solo non possiamo limitarci a criticare il passato, ma anche nella correzione degli errori dobbiamo sempre aver presente la necessità di renderne più efficace la nostra azione contro il nemico di classe.

Per gli operai della RIV il XX Congresso ha rappresentato un aiuto sostanziale in un processo di elaborazione politica già in corso. Alla RIV è stata così sempre mantenuta una (Continua in 6. pag. 1. col.)

Il messaggio del CC del PC cinese

Ecco il testo del messaggio indirizzato al Congresso del nostro Partito dal Comitato centrale del Partito comunista cinese:

A tutti i compagni dell'VIII Congresso del Partito comunista italiano. A nome di tutti i membri del Partito comunista cinese e di tutto il popolo cinese, il C.C. del Partito comunista esprime all'VIII Congresso del Partito comunista italiano i suoi auguri fraterni e calorosi.

Il Partito comunista italiano, sotto la direzione del suo Comitato centrale con alla testa il compagno Togliatti,

ha già alle spalle un grande e glorioso periodo. Oggi, il fatto che il vostro Partito raccolga 2 milioni e 500 mila iscritti, insieme alla fedeltà giovanile comunista, ed abbia ottenuto 6 milioni di voti, è la prova dell'immenso prestigio che gode il vostro Partito tra le grandi masse lavoratrici italiane e che esso rappresenta una vera avanguardia, risoluta e unita al servizio della classe operaia italiana.

Il vostro Partito, in unione con le altre forze democratiche e progressiste italiane, sta dirigendo il popolo in una lotta durissima per salvaguardare gli interessi nazionali, realizzare riforme economiche e sociali su una base democratica, difendere la pace mondiale.

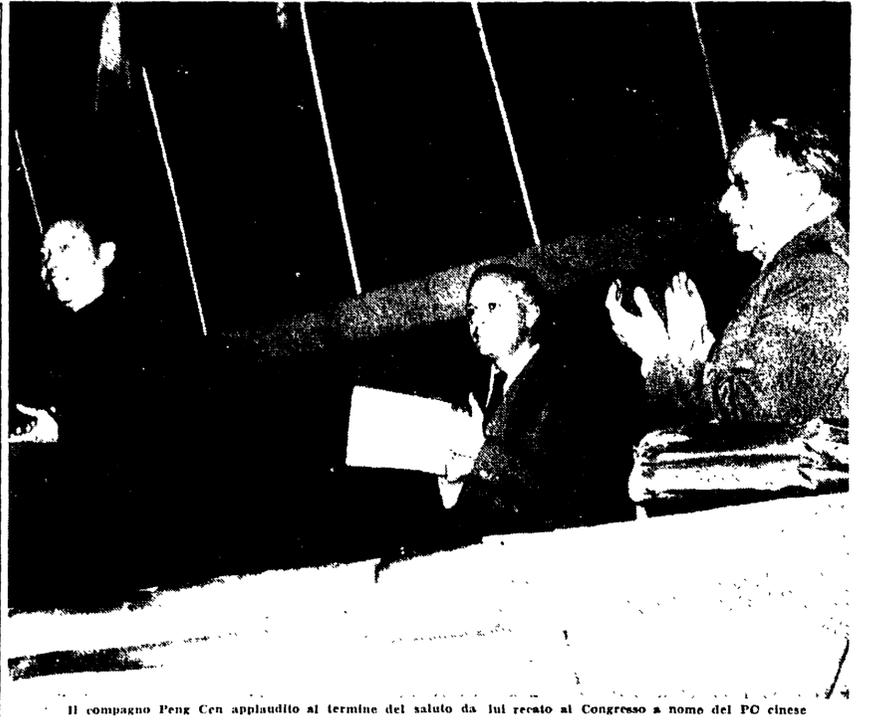
Il Partito comunista e il popolo cinese segna la lotta condotta dal vostro Partito e dal popolo con il più grande interesse e simpatia, e sono fieri di essere vostri fratelli di lotta.

Il vostro congresso si riunisce in un momento in cui la situazione internazionale si trova in una fase critica. Nel Medio Oriente, vicino al vostro paese, si sono erotti i fuochi di guerra. Nella regione afro-asiatica l'oppressione imperialista contro il movimento di indipendenza nazionale prosegue. Nello stesso tempo, le forze reazionarie imperialistiche approfittano degli avvenimenti verificatisi in Ungheria per condurre una offensiva frenetica contro il movimento comunista internazionale. E' in questa ora grave che il Partito comunista italiano, fedele ai principi marxisti-leninisti, ha rafforzato l'unità delle sue file, attorno al suo Comitato centrale, con alla testa il compagno Togliatti.

La Federazione dei comunisti italiani e formula l'augurio di vedere il Partito comunista italiano

realizzare nuovi successi nella lotta per il suo rafforzamento, per l'unità della classe operaia e l'Unione di tutte le forze democratiche, e per la realizzazione in Italia, su una base democratica, delle riforme economiche e sociali. Esprime così i suoi migliori auguri per successi sempre più grandi del popolo italiano nei suoi sforzi per il consolidamento della pace in Europa e nel mondo intero, per attuare la tensione internazionale, per lo sviluppo della collaborazione e dell'amicizia tra tutti i popoli.

IL C.C. DEL PARTITO COMUNISTA CINESE Pechino, 8 dicembre 1956.



Il compagno Peng Cen applaudit al termine del saluto da lui recato al Congresso a nome del PC cinese

LA LEGGE MARZIALE ENTRA IN VIGORE DA STAMANE

Giornata cruciale oggi in Ungheria

Verrà effettuato lo sciopero proclamato dal Consiglio di Budapest? - I controrivoluzionari cercano di far leva sullo sbandamento della pubblica opinione e di strati operai - Sanguinosi incidenti in due località

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST, 10. - Da stamane in tutto il paese vi è lo stato d'assedio; ma chi nelle ultime ore non fosse venuto a conoscenza dei decreti emanati ieri sera, difficilmente, almeno a Budapest, avrebbe potuto rendersene conto. La vita nella capitale è ripresasi stamane con lo stesso ritmo dei giorni scorsi. Nelle strade, nei negozi, sui tram, negli uffici, non si potevano cogliere sintomi di tensione particolare, di appattone o di panico.

Il monito duro che deriva dai provvedimenti di ieri, è rivolto a coloro i quali, in buona o in malafede, vorrebbero insidiare quel po' di calma e di ordine faticosamente conquistati nell'ultima settimana e riaprire scontri drammatici e magari sanguinosi. Lo stato d'assedio dovrebbe intimidire ed eventualmente colpire costoro, ma è difficile

prevedere come e dove potrebbe sfociare una nuova tensione aggravata da eventuali, non impossibili rotture. L'atmosfera di Budapest oggi è calma e apparentemente qui pare volentieri attendere la liberazione di una persona condannata a dodici anni di carcere per avere ucciso a raffiche di mitra alcuni cittadini, e militari nei giorni dei tragici morti di fine ottobre. A Tatabanya è accaduto qualcosa di analogo. Perché queste azioni sono state compiute proprio nei due centri minerari nei quali provvedimenti economici del governo e il lento ritorno alla normalità stavano per dare i loro frutti?

Evidentemente tutto ciò rientra nelle linee di un piano mirante ad impedire la ripresa nelle miniere e quindi la messa in moto di tutta la complessa catena industriale del paese.

Intervistato da un inviato speciale, il ministro dell'Industria ha risposto che il governo è pronto a discutere con i lavoratori, ma che non può accettare l'idea di un'azione di sciopero. Evidentemente tutto ciò rientra nelle linee di un piano mirante ad impedire la ripresa nelle miniere e quindi la messa in moto di tutta la complessa catena industriale del paese.

Tentativo in extremis

Contemporaneamente, l'azione controrivoluzionaria si è sviluppata bruciando le tappe in direzione della classe operaia; codesta azione è stata probabilmente affrettata da due fattori essenziali emersi nel corso dell'ultima settimana: il progressivo rafforzamento degli organi di direzione dello Stato e l'affermarsi di forze politiche e demagogiche guidate dal nuovo Partito socialista ungherese.

Per opporre un ostacolo allo sviluppo di codesti due fattori, la controrivoluzione non sono stati sufficienti a risolvere la situazione in senso positivo.

Questo è forse uno degli elementi su cui punta oggi la controrivoluzione: accentrare la confusione e la sfiducia, disorientare e indebolire ancor più la classe operaia ungherese. Ci siamo recati, oggi, in alcune fabbriche della capitale: non vi erano manifestazioni di nervosismo, ma la perplessità e il disorientamento erano diffusi. Alla fabbrica di installazioni telefoniche di Baz, alcuni membri del consiglio operaio dichiaravano essanti di non sapere quali prospettive riservava lo sciopero; qualcuno lo sosteneva tenacemente, qualche altro si dimostrava incerto, dubbioso, disposto a rinunciare.

Il senso di confusione, persino di anarchia, che trapelava dalle loro parole, malgrado le intenzioni oneste ed una radicata aspirazione al socialismo, rendeva ancor più acuto il contrasto con la posizione di nervosismo, ma la perplessità e il disorientamento erano diffusi. Alla fabbrica di installazioni telefoniche di Baz, alcuni membri del consiglio operaio dichiaravano essanti di non sapere quali prospettive riservava lo sciopero; qualcuno lo sosteneva tenacemente, qualche altro si dimostrava incerto, dubbioso, disposto a rinunciare.

Riuniti a Praga dirigenti cecchi e della R.D.T.

BERLINO, 10. - L'agenzia ufficiale della Repubblica Democratica Tedesca, l'ADN comunica che i massimi dirigenti del partito comunista della Germania orientale e della Cecoslovacchia hanno tenuto a Praga una riunione di due giorni, al termine della quale, oggi, hanno reso noto il loro pieno accordo su tutte le questioni prese in esame. Il segretario del partito comunista ceco, Antonín Novotný, e il leader del SED, Walter Ulbricht, erano alla testa delle rispettive delegazioni per discutere di tutte le questioni in sospeso, riguardo all'attuale situazione europea con particolare riferimento al movimento operaio rivoluzionario.



Il compagno Duclos alla tribuna mentre reca all'VIII Congresso del PCI il saluto del Partito comunista francese

LA BATTUTA D'ARRESTO NON HA PORTATO ALL'ACCORDO

Da domani notte per 48 ore sciopero nelle aziende del gas

Il tentativo di Vigorelli appare ormai fallito - La posizione intransigente degli industriali graverà sulla popolazione - Anche la CISL partecipa alla lotta - Il lavoro proseguirà nelle aziende municipalizzate

Lo sciopero del gas che nei giorni scorsi sembrava scongiurato avrà invece luogo, quasi sicuramente a partire da domani notte. La Federazione dipendenti del gas, aderente alla CGIL, ha infatti diramato un comunicato nel quale sottolinea come sia risultato vano il tentativo dell'on. Vigorelli di ricercare il compromimento della vertenza. L'Associazione degli industriali - dice il comunicato - ha opposto un netto rifiuto all'invito rivolto di entrare in trattative con le organizzazioni dei lavoratori. Di conseguenza la FIDAG ha deciso che se entro quest'oggi, martedì, l'Associazione industriali gas non avrà abbandonato la sua posizione intransigente, lo sciopero nazionale abbia senz'altro luogo in tutte le aziende private a partire dalla mezzanotte di mercoledì 12 fino alla mezzanotte di venerdì 14.

Gli industriali che trascorrono la questione da sei mesi sostengono che, non essendo scaduto il contratto collettivo, essi non possono trattare con i sindacati: prima di un anno. Sciopero alla Stacchini per reclamare i salari Per ottenere il regolare pagamento del salario, ieri per l'intera giornata le maestranze dello stabilimento Stacchini di Tivoli sono scese in sciopero. Alla sospensione del lavoro ha preso parte il 95% dei circa 450 dipendenti.

I lavoratori della Stacchini da moltissimi mesi, ormai, non prendono quasi più il salario in maniera regolare. La società ha giustificato e continua a giustificare questo fatto adducendo una situazione di pesantezza economica in cui essa versa senza peraltro che ciò venga chiaramente dimostrato. La lotta condotta nei mesi scorsi dai lavoratori e valse a costringere la società Stacchini a sottoscrivere un accordo che stabiliva che il pagamento del salario avvenisse attraverso acconti settimanali con il saldo busta ogni 15 del mese. Venerdì scorso, ignorando anche questo accordo, la direzione aziendale, che deve ancora corrispondere il saldo busta del mese di novembre, dopo averci fatti attendere per circa 3 ore, ha mandato i lavoratori a casa senza dare loro nemmeno l'acconto settimanale. Ieri mattina, in segno di protesta, i lavoratori si sono presentati in fabbrica ma non hanno preso il lavoro. Vista la compattezza dello sciopero, alle ore 14 la direzione si è decisa a far corrispondere l'acconto settimanale e la gratifica natalizia.

Prenderanno il lavoro a condizione che il commendatario Stacchini, e per lui la direzione aziendale, si impegni a corrispondere entro il 15 dicembre, oltre al solito acconto settimanale e la gratifica natalizia, il salario di dicembre.



Giovanni Gronchi è rientrato ieri mattina a Roma dal suo viaggio nella Germania occidentale. Erano ad accoglierlo alla stazione Ostiense i presidenti del Senato, della Corte costituzionale e del Comitato dei ministri. Erno nazionale, plebiscite d'onore dei Granatieri e salva di cannoni hanno salutato il rientro in arde del Capo dello Stato. Egli non ha voluto fare dichiarazioni; ha espresso la speranza che i risultati concreti del suo viaggio in Germania non si faranno attendere

VANNONI (Torino)

Subito dopo ha la parola il compagno Carlo Vannoni, operaio della RIV di Torino. Da alcuni interventi - egli osserva - si trae l'impressione che i risultati del XX Congresso abbiano provocato in talu-